

Bioblitz al Parco del Lura. 21-22 maggio 2016

MONITORAGGIO D'INSETTI ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE DI DIVERSE TECNICHE DI CATTURA

Sabato 22 maggio, ore 14.00 - 16.00, attività guidata da Lorenzo Laddaga



Gli insetti sono tra le classi più numerose di esseri viventi presenti sulla Terra e colonizzano quindi diverse tipologie di ambienti: sottosuolo, prati, boschi, zone umide, ecc. Per tale motivo, per ricercarne la presenza, si possono utilizzare diverse metodologie. Grazie alle 4 metodologie adottate (le trappole a caduta, il retino entomologico, le trappole innescate con attrattivi alimentari e gli ombrelli entomologici) sono state individuate circa 35 specie tra insetti e aracnidi.

CHE PIANTA È? RICERCA E CLASSIFICAZIONE DEI VEGETALI

Sabato 22 maggio, ore 16.00 – 18.00 attività guidata da Shirley Ballabio e Zeno Codispoti



Le piante sono tra gli esseri viventi più facili da osservare per la loro sedentarietà. Per questo motivo ai partecipanti sono state fornite schede e manuali con chiavi dicotomiche per sperimentarsi nella classificazione e determinazione delle stesse, prendendosi tutto il tempo necessario. La metodologia utilizzata è stata quella del transetto che ha rivelato la presenza sia di specie autoctone, sia di specie alloctone per un totale di 42 specie analizzate.

I SUONI DELLA NOTTE TRA ANFIBI E RAPACI NOTTURNI

Sabato 22 maggio, ore 20.30 – 23.00, attività guidata da Lorenzo Laddaga



I signori della notte sono animali solitamente elusivi. Per questo, per verificare la loro presenza, occorre basarsi sul silenzio e sull'ascolto. In questo modo è stato possibile sentire il canto delle raganelle ed osservare una rana verde. Per quanto riguarda i rapaci notturni, invece, è stata sperimentata la tecnica del *play-back*, ovvero il lancio dei richiami specifici attraverso l'uso di una radiolina portatile, restando poi in attesa di un'eventuale risposta. Purtroppo nessun rapace ha fatto sentire la sua voce ma è stato possibile osservare le luci delle lucciole che illuminavano il bosco.

PASSEGGIATA ORNITOLOGICA

Domenica 23 maggio, ore 6.30 – 8.30, attività guidata da Andrea Viganò



Tra i vertebrati terrestri gli uccelli sono la classe che comprende il maggior numero di specie. Nonostante ciò non è sempre facile notarli e la vista non è il principale strumento a cui affidarsi per il riconoscimento delle specie. Il monitoraggio è quindi basato principalmente sull'ascolto dei loro canti e il momento ideale della giornata per effettuarlo è all'alba. Percorrendo il tratto di percorso che dal Centro per la Biodiversità giunge a Bissago è stato possibile identificare il canto di 23 specie appartenenti all'avifauna del Parco. Tra di esse è stato riconosciuto un martin pescatore ed è stata osservata una coppia di sparvieri in parata che fa ipotizzare una loro possibile nidificazione nei paraggi.

ALLA SCOPERTA DEI RETTILI DEL PARCO

Domenica 23/05, ore 8.30 – 10.30, attività guidata da Lorenzo Laddaga



I rettili sono difficili da vedere e non emettono suoni. Per monitorare la loro presenza occorre quindi conoscere la loro biologia e andare a cercarli negli habitat che frequentano, prestando molta attenzione alle tracce e ai fruscii da loro prodotti per provare ad effettuarne la cattura. Per catturare i serpenti è possibile utilizzare un bastone in metallo con l'estremità terminale a forma di "7", mentre per catturare i lacertidi si adopera una canna da pesca nella quale un piccolo cappio in filo di nylon sostituisce il classico amo. Durante l'escursione sono stati scorti un biacco e delle lucertole muraiole. Sono state inoltre osservate alcune delle tracce che questi animali possono lasciare, ovvero la pelle che cambiano in seguito alla muta e i resti delle uova, una volta dischiuse.

MACROINVERTEBRATI D'ACQUA DOLCE

Domenica 23 maggio, ore 10.30 – 12.30, attività guidata da ENEA

I macroinvertebrati sono invertebrati con dimensioni maggiori di 1 mm e quindi visibili a occhio nudo. Sono rappresentati principalmente da insetti che conducono almeno una parte della loro vita in acqua (di solito lo stadio larvale). Vengono spesso studiati per determinare la qualità di una zona umida poiché tra essi si distinguono specie particolarmente sensibili all'inquinamento da specie che riescono a vivere bene anche in acque di qualità scarsa o addirittura pessima. I monitoraggi vengono effettuati sia con l'ausilio di retini, sia voltando sassi di medie dimensioni e osservando se vi è attaccato qualcosa al di sotto di essi.



La prima metodologia è stata adottata nelle vasche per anfibi collocate al Centro per la Biodiversità, la seconda lungo il corso del torrente Lura. È stata rilevata così la presenza di coleotteri acquatici, gasteropodi e larve di libellula nel primo caso, e di sanguisughe e tipule (ditteri) nel secondo. Nel torrente, inoltre, sono stati pescati un girino di rospo comune e un avannotto di vairone. Presenti nei pressi di queste zone umide sono stati monitorati anche altri insetti strettamente legati ad esse quali libellule adulte, zanzare e gerridi.